

IL PRIMO GIORNO DI MATTARELLA

IL COLLE DEMOCRISTIANO

Con il neopresidente tornano linguaggio e volti della vecchia Dc: da De Mita a Rognoni
Nel discorso accontenta tutti, destra e sinistra. Poi si definisce «arbitro»

Forza Italia, il Patto del Nazareno sta saltando

di Paolo Guzzanti

La voglia di «rifare la Dc», gridata o sussurrata, fa molta impressione. Un'impressione certamente eccessiva perché il grande e complicatissimo contenitore cattolico che si teneva insieme a causa della guerra fredda, non potrà più risorgere visto che non c'è più la guerra fredda e ognuno è libero di andare - ed essere - dove e chi gli pare e piace. Tuttavia è certo che il presidente Mattarella appaia quel che è sempre stato ed è: un democristiano dalla canuta criniera, l'aria più enigmatica che sorridente, anche se non si può (e non si deve) fare della fisiognomica, altrimenti si finisce col disegnare i comunisti con tre narici come faceva Giovanni Guareschi nella serie di vignette della serie «Contrordine compagni».

Però è vero, non c'è niente da fare. Si sente e si legge ovunque di cene, soprassalti passionali, amarcord e come eravamo. È veramente l'effetto rebound dell'elezione di Mattarella al Quirinale, decisa da un ex popolare (democristiano) come Renzi. Ciò dipende dall'effetto Rorschach, il test delle macchie d'inchiostro: la macchia non rappresenta nulla, ma una figura indistinta ti richiama alla mente qualcosa. Mattarella, che non è certo una macchia insignificante, richiama alla mente di tutti i democristiani, la nostalgia per la Dc che non c'è più.

Più che un ritorno di impossibile fiamma democristiana, qui siamo di fronte al fenomeno dei *revenant*, a quelli che cercano di tornare dopo la rivoluzione francese, dopo la caduta del fascismo, dopo che qualcosa di definitivo è accaduto, ma che lascia gli sconfitti senza pace. E così abbiamo visto un Paolo Cirino Pomicino - una delle intelligenze più brillanti di quel mondo - gioire in televisione per il ritorno democristiano di un prototipo democristiano come Sergio Mattarella. E abbiamo letto una dichiarazione straordinaria di Ciriaco De Mita, mente prodigiosa ma incomprensibile, in cui l'ex segretario Dc, definito da Gianni Agnelli «un intellettuale della Magna Grecia» dice che Mattarella è un ingenuo, affrettandosi a specificare «in senso buono».

Del resto, una punta di umana gelosia è non soltanto percepibile ma persino giustificabile, visto che Mattarella faceva ciò che De Mita gli chiedeva impartendogli le direttive, la più famosa delle quali impose le dimissioni a lui e ad altri quattro ministri democristiani (...)

segue a pagina 4
servizi da pagina 2 a pagina 9

all'interno

COME COSSIGA

Al Quirinale torna un cattolico senza prediche

di Renato Farina

Non ha nominato Dio. Non ha citato il Vangelo. Non si è ispirato alla figura di santi. Da questo si capisce che con Sergio Mattarella è tornato un cattolico al Quirinale. Un tipo di cattolico alla Cossiga e alla Moro (se mai fosse andato sul Colle). Non c'entrano quile differenze di idee politiche e di temperamento. Li unifica lo stile alieno da inflessioni bigotte, da genuflessioni esibite (...)

segue a pagina 4

METAFORA CALCISTICA

Vuole fare l'arbitro? Si aspetti insulti e tante simulazioni

di Giuseppe De Bellis

Mattarella-arbitro ha già perso. Fischio d'inizio e subito fischio finale. Sconfitta. È successo nell'esatto momento in cui ha deciso di usare la metafora: «Io sarò un arbitro imparziale, ma chiedo ai giocatori di aiutarmi». Il presidente ignora la realtà, ovvero che i giocatori non aiutano l'arbitro, ma cercano di fregarlo. Sbagliato? È così e non conviene giudicare. Il giocatore (...)

segue a pagina 2

ORRORE SUL PILOTA GIORDANO

Bruciato vivo dall'Isis dopo il televoto islamico

di Magdi Cristiano Allam



SPIETATI Muadh, pilota giordano di 24 anni

Basta con questi mostri! Solo ieri abbiamo saputo che i terroristi islamici dell'Isis hanno bruciato vivo, rinchiuso in una gabbia, il pilota giordano Muadh Kassashe e hanno scaraventato un omosessuale dal settimo piano di un edificio, legato a una sedia, poi lapidato a morte. Pochi giorni fa era stato decapitato il secondo ostaggio giapponese, il giornalista Kenji Goto. Sempre ieri a Nizza altri terroristi islamici hanno aggredito e pugnalato tre militari francesi di guardia a un palazzo che ospita istituzioni ebraiche. È una guerra scatenata dal terrorismo (...)

segue a pagina 18
Caminiti a pagina 18

OSSESSIONATI DAL CAV

La riforma fiscale e la soglia del 3% «contra personam»

di Francesco Forte

Nel mondo politico si discute un nuovo tipo di Patto del Nazareno, in cui in cambio della collaborazione con il governo si offre a Berlusconi di non modificare la soglia del 3% dalle sanzioni penali per le evasioni fiscali nel decreto di attuazione della legge delega di riforma tributaria. Berlusconi è stato condannato per un presunto reato di evasione fiscale (...)

segue a pagina 10
Ravoni a pagina 10

POLITICA E STILE

Se battono la Troika a questi greci perdoniamo il look

di Stenio Solinas

Alexis Tsipras, esteticamente, non è un gran che, un po' come il suo omologo spagnolo col codino. Ti dà l'idea di quella Grecia levantina per definizione, un po' untuosa e un po' molliccia. Magari scaltra, senz'altro inaffidabile. Poi però vedi che si è scelto come ministro delle Finanze Yannis Varoufakis, masella quadrata, naso aquilino, cranio rasato (...)

segue a pagina 11
Parietti a pagina 11

CONSUMI «DEPRIMENTI»

Addio glutine, caffè e birra
Il paniere Istat dei salutisti

di Francesco Maria Del Vico

Il paniere dei salutisti. L'annuale fotografia che l'Istat scatta alle abitudini - e ai tic - degli italiani quest'anno è un'istantanea triste e ingiallita di quello che siamo diventati. Viviamo da malati per morire sani. Niente caffè, poca birra e niente musica. Ci manca il sesso - che per ora non è tra (...)

segue a pagina 12

Cucù

Centrodestra di lotta e di governo

di Marcello Veneziani



Togliamo i nomi e sospendiamo i rancorosi travagli che sta vivendo il centrodestra e facciamo un ragionamento politico sulla realtà. In quel mondo abitano inevitabilmente due tendenze (anime è un po' troppo) equivalenti: una moderata e una radicale.

La tendenza moderata soggiorna provvisoriamente all'opposizione ma è governativa per indole, storia e attrazione. E allora ci va piedi o intreno, ovvero fuor di metafora, o ci vanno gli elettori coi loro piedi - da cui il

renzismo dei moderati - o ci va il loro partito tra coalizioni di governo e partiti riformatori. Viceversa, la tendenza radicale può domiciliarsi al governo, ma la sua residenza abituale è all'opposizione. E anche qui, se non ci va con i propri bus, ci vanno gli elettori con le proprie gambe, oscillando tra astensione e movimenti di protesta.

Semoderati e radicali invertono i loro ruoli, deperiscono, sono a disagio. Un tempo Berlusconi compì il miracolo di tenere insieme gli uni e gli altri. Oggi non si ripete. Ma divisi si perde,

diranno i moderati. No, si resta all'opposizione, correggeranno i radicali. Si deve accantonare il progetto politico, con le sue identità e le sue strategie per ottenere il successo elettorale? E allora si cerca un fattore esterno di coesione, un Avversario da battere, un'Emergenza esterna o una Riforma tipo quella presidenziale che coagola i diversi senza pretesa di fonderli.

Qui è il nodo che soffoca il centrodestra. Un vero dialogo può provare a scioglierlo, un vero leader prova invece a tagliarlo.

TRA SANTA MARGHERITA E PORTOFINO
RISTORANTI, SPA E SPAZIO PER FAMILIARIITÀ
GRANDE E PRESTIGIOSA

VILLA

D'EPOCA CON FOLTO PARCO
E SPAZIO PER SETTE AUTO
ESCLUSIVO PER CHI APPREZZA LO STILE E IL
BENESSERE. A Villa, ogni giorno è un giorno.

SPAZIO PER IL POSTALE - D.L. 33021/2004/INL/2022/2004/461 - ANE 1.4.16/DEEP MILANO

Anche il tuo

Sogno

saprà trasformare
in **Realtà**

parola di Roberto Carlinio

Tel. 06.8549911
imob@imobildream.it
www.imobildream.it

Immobildream®
Non vendere sogni ma solide realtà

Marco Carlinio
Immobiliare e Immobiliare S.p.A. Sede Legale Roma Via Dora 2